

Collezione Giancarlo
e Danna Olgiati
Lungolago, Riva Caccia 1
CH 6900 Lugano

info@collezioneolgiati.ch
T +41 (0)91 921 4632
M +41 (0)79 444 2111

collezioneolgiati.ch

Parte del circuito
MASILugano

At the Studio

26 marzo – 11 giugno 2023

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

COMUNICATO STAMPA
Lugano, 3 marzo 2023

Dal 26 marzo 2023 all'11 giugno 2023, la Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, proseguendo il lavoro di ricerca e presentazione della loro raccolta, allestisce una mostra dal titolo "At the Studio" a cura di Danna Olgiati con un saggio di Alberto Salvadori.

Partendo dal titolo dell'opera di Ilya Kabakov, che racconta in modo autobiografico lo sguardo dell'artista verso le grandi avanguardie del passato e nello specifico del suo amore per la pittura del '600, la Collezione Giancarlo e Danna Olgiati come di consueto presenta nella primavera del 2023 una mostra dedicata principalmente ad opere, molte delle quali di recente acquisizione, in dialogo costante tra presente e passato dove il concetto di studio d'artista si esplicita attraverso varie forme e media.

At the Studio

At the Studio variation n.3 2021 di Ilya Kabakov dà inizio alla stagione espositiva 2023 organizzata dalla Collezione Olgiati rivolta ad indagare e interrogare il percorso che ha generato una delle maggiori raccolte d'arte della Svizzera. Questo progetto nasce dalla volontà di Danna e Giancarlo Olgiati di muoversi all'interno di uno spazio fisico e mentale ben definito, quello dello studio, della casa scrigno, dei due collezionisti dalla forte attitudine umanista. Nel corso degli anni per loro vivere con e per l'arte li ha portati verso quella situazione dove lo sguardo dell'uomo si spegne e si illumina quello dell'artista.

La grande tela dell'artista ucraino, punto di partenza dell'intero progetto, fa emergere composizioni sontuosamente cariche d'allusioni con l'uso dolcemente desueto del riferimento alla grande pittura del passato. In quest'opera di Kabakov, carica di simboli e significati doppi, grazie all'escamotage dello specchio non è soltanto un trucco del mestiere, per le possibilità formali e figurative che consente e per le deformazioni, i ribaltamenti, ma anche un oggetto d'affezione. Lo schema è quello reso celebre da Velazquez nel suo capolavoro *Las Meninas* 1656, probabilmente uno dei dipinti più studiati di sempre, grazie al quale viene introdotta una nuova possibilità del vedere e dell'essere in dialogo con l'opera d'arte, facendo sì che il pubblico divenisse la figura sovrana nel rapporto con l'opera. Il quadro nel quadro. Nel dipinto *At the Studio variation n.3* Ilya Kabakov mescola l'allusione alla tradizione classica della figura dell'artista con la presenza della bambina in azione - in attesa, inattiva, come in Velazquez - che con la sua acerba e istintiva propensione alla creazione infrange qualsiasi regola. In mostra convivono opere molto diverse tra loro come il mosaico settecentesco, destinato ad una visione privata e rimasto in tale condizione per molti secoli, sorgente di devozione papale, fino a quella di un prelato molto importante come Rosmini, passando poi agli avi del collezionista, con quelle di artisti perfettamente aderenti al nostro tempo, contemporanei, attuali. L'attraversamento di uno studio d'artista vuol dire incontrare qualcosa che forse ci aspettiamo ma che non conosciamo. La mostra si svolge in un susseguirsi di stanze nelle quali artisti di differenti epoche convivono in un dialogo ricco di assonanze e rimandi visivi, concettuali e sentimentali nei quali si incrociano livelli di pensiero differenti. Pietro Roccasalva che ben dialoga con i due fratelli più inafferrabili, disgreganti, del '900 italiano e non solo, De Chirico e quel genio di Savinio. A seguire una riuscita combine che vede assieme Rachel

Whiteread con i suoi pieni del vuoto, in questo caso espressione di un sentimento di morandiano sapore, che ben si armonizzano con la natura morta di Severini affiancata dagli oggetti biomorfi presentati in fotografia da Nairy Baghramian. Questa immagine ci porta verso la regina di un surrealismo al femminile: Louise Bourgeois presente in mostra con la scultura *Petit Object VII 1966*, della quale viene presentata una carta dal disegno labirintico e spiraliforme, ben ci introduce alla gioia di vivere, di esistere, alla musicalità di un maestro come Melotti. Questa stanza appare come un regalo da parte dei collezionisti al pubblico. Una serie di sculture fino ad oggi custodite e godute solamente in ambito privato sono presenti in mostra: *Tempo felice del 1983*, *Lager del 1972*, *Mediterraneo 1975*, *New Orleans phantasie 1979* e *i Centauri 1969*. A seguire la presenza fantasmatica, dolce e conturbante di Marisa Merz e la pacatezza classica, piena di significati delle Notti Bianche di Giulio Paolini, felicemente affiancato da delle perle vere, rosa, di Paola Pivi. Poi il sogno e colto riferimento di Emilio Isgrò con il suo *Johanna Juditha (la veglia di Bach) 1985* ci immette nell'ambito dell'onirico, dove realtà e immaginazione convivono creando una nuova dimensione esemplificata da campi di colore, ambienti e architetture effimere, mentali, e viaggi interiori all'interno del corpo umano grazie a Pamela Rosenkranz e Henrik Olesen. Architetture che trovano compimento nelle visioni e nella scultura di Tatiana Trouvé, che con la sua luminescenza definisce lo spazio fisico e mentale della nostra presenza fisica. Lo spazio fisico innestato dall'artista franco italiana serve anche a ritrovare un sentimento necessario, quello dell'amicizia, della condivisione, del fare assieme. Ugo Mulas con le sue fotografie ce lo mostra. Le immagini che vediamo nascono dallo speciale rapporto di amicizia che si era stabilito tra lui e un gigante del '900 come Calder. Gli scatti vennero fatti durante uno dei soggiorni di Mulas presso la casa studio di Calder e a seguire l'intimità delle immagini di Cy Twombly nelle quali la predominante estetica compositiva trasmette un sentimento di grazia e piacere visivo assoluto. Camminando nella mostra appare il Violoncellista del 1931 del più grande scultore italiano dell'epoca Arturo Martini. La passeggiata finisce incontrando due camei, una foto graffia di Vincenzo Agnetti, irriverente, caustico, poetico, apodittico e profondamente colto e l'altro prezioso inserto è il senza titolo di Franco Vimercati; una zuppiera fotografata nella sua fissità atemporale e quintessenza del concetto di natura morta o piuttosto di still life, che restituisce al meglio la sua vita interiore. Questo è l'attraversamento di uno studio, pensato e costruito tra lo scrittoio dello studio e la pratica quotidiana di condivisione con gli artisti e con le loro opere, al fine di poter vivere una vita piena di significati. Tornando ai Kabakov, artisti concettuali per eccellenza, sanno benissimo che il quadro non è uno specchio che riflette tutto quanto essi hanno vissuto ma hanno la consapevolezza che è un oggetto potente, espressivo.

Artiste e artisti in mostra: Vincenzo Agnetti, Nairy Baghramian, Louise Bourgeois, Giorgio de Chirico, Emilio Isgrò, Ilya Kabakov, Arturo Martini, Fausto Melotti, Marisa Merz, Ugo Mulas, Henrik Olesen, Giulio Paolini, Paola Pivi, Pietro Roccasalva, Pamela Rosenkranz, Alberto Savinio, Gino Severini, Tatiana Trouvé, Cy Twombly, Franco Vimercati, Rachel Whiteread.

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

La Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, aperta al pubblico nello spazio espositivo adiacente al centro culturale LAC, espone oltre duecento opere di grande rilievo artistico selezionate con modalità differenti a seconda degli allestimenti. La Collezione, tra le più significative per quanto riguarda l'arte italiana dal primo Novecento ad oggi, i Nouveaux Réalistes e l'arte contemporanea internazionale, viene riproposta due volte l'anno con allestimenti sempre diversi alternati a mostre temporanee dedicate ad approfondimenti dell'opera di artisti già inclusi in Collezione. Giancarlo e Danna Olgiati ritengono che la città di Lugano, con il MASI, possa diventare naturale erede della Collezione; perciò dal 2012 la Collezione viene concessa in usufrutto alla città di Lugano e, nel 2018, i due Collezionisti donano 76 opere al MASI, consolidando il rapporto con il Museo della città ed in linea con la tradizione museale elvetica che lega da sempre istituzione pubblica a collezionismo privato.

Informazioni

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati
Lungolago Riva Caccia 1, 6900 Lugano
+41 (0)58 866 4240
info@collezioneolgiati.ch
www.collezioneolgiati.ch | www.masilugano.ch

Orari:

Venerdì - domenica: 11:00 – 18:00
Ingresso gratuito

Contatti Stampa

MASI Lugano

Ufficio Stampa
+41 (0)91 815 7962
comunicazione@masilugano.ch

Per l'Italia:

ddlArts+battage
Alessandra de Antonellis
+39 339 3637388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 4452374
margherita.baleni@battage.net

Selezione immagini stampa

01.
Ilya Kabakov
At The Studio Variation Nr. 3
2021
Olio su tela
209 x 275 cm
© 2023, ProLitteris, Zurich



02.
Giorgio De Chirico
Armoires dans une vallée
1926
Olio su tela
65 x 54 cm
Foto Todd White Art Photography
© 2023, ProLitteris, Zurich



03.
Alberto Savinio
Dedalo
1929
Olio su tela
73 x 60 cm
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, Lugano
Foto Alessandro Zambianchi
Courtesy l'artista e MASSIMODECARLO



04.
Louise Bourgeois
Night Sky
2002
Gesso e collage di carta su carta
98.1 x 72.4 cm
© The Easton Foundation / 2023, ProLitteris, Zurich



05.
Emilio Isgrò
Johanna e Juditta (La veglia di Bach)
1985
Tecnica mista su tela su tavola
190 x 119 cm



06.
Marisa Merz
Untitled
2010
Tecnica mista su compensato, rame
200 x 125 cm
© 2023, ProLitteris, Zurich



07.
Fausto Melotti
Tempo felice
1983
Ottone e terracotta dipinta
101 x 87 x 32 cm
© 2023, ProLitteris, Zurich



08.
pannello musivo raffigurante maddalena che legge la bibbia
studio vaticano del mosaico
fine XVIII sec.
mosaico filato su cassina di rame
38x28,5 cm



09.
Ugo Mulas
Alexander Calder a Saché, Francia
1961
Foto vintage su carta barricata ai sali d'argento
31 x 22 cm
Foto Agostino Osio
© 2023, ProLitteris, Zurich



10.
Arturo Martini
Violoncellista
1931 ca.
Terra refrattaria
32 x 25 x 5 cm



11.
Cy Twombly
Interior Bassano in Teverina
1998
Color dry print
58.7 x 44.1 x 4 cm



12.
Cy Twombly
Interior Bassano in Teverina
1998
Color dry print
58.7 x 44.1 x 4 cm



13.
Franco Vimercati
Senza titolo
1991
Fotografia b/n ai Sali d'argento stampa vintage
eseguita dall'artista
17 x 21.7 cm

